

state più precise e particolareggiate di quelle, che mi diede intorno al disastro di California. Sono lieto che i nostri connazionali, che si trovano all'estero, abbiano sentito subito gli effetti dell'affetto doveroso, che lega il Governo e il nostro paese alla colonia che si trova nel Cile. Dopo ciò non aggiungerò altro e solamente mi permetto di osservare che la Commissione di finanza della emigrazione in certe circostanze dovrebbe rendere un poco più solleciti i suoi provvedimenti, affinché i concorsi riescano pronti e corrispondenti alle esigenze del momento e non arrivino come i famosi soccorsi di Pisa, un po' tardi. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Borghese al ministro della guerra « per sapere se non ritenga inconciliabile con l'altissima funzione riservata all'esercito, e con i vigenti regolamenti, l'impiego della truppa a difesa di privati interessi contro le rivendicazioni collettive di diritti comunali ».

Ma, per l'assenza dell'interrogante, questa interrogazione s'intende ritirata.

Seguirebbe l'interrogazione dell'onorevole Cottafavi al ministro della guerra « per apprendere se, come confida, verranno ritirati i progetti di legge sulle scuole militari » ma essa è stata ritirata.

L'onorevole Fiamberti interroga il ministro degli affari esteri « per sapere, come intenda provvedere alla deficienza e rilassatezza nel servizio diplomatico e consolare, lamentate specialmente nelle regioni del Plata ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri per rispondere a quest'interrogazione.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. La interrogazione dell'onorevole Fiamberti verte intorno a due punti: e, cioè, la insufficienza e la rilassatezza del servizio tanto diplomatico, quanto consolare.

Il primo, se si riguarda alle rappresentanze presso gli Stati dove abbiamo rilevanti interessi, non si potrebbe dire insufficiente, perchè presso ognuno di essi teniamo missioni diplomatiche vere e proprie omissioni consolari, incaricate altresì del servizio diplomatico.

È vero che sarebbe opportuno di integrare questo servizio, perchè in alcune parti dell'America i nostri rappresentanti non risiedono nello Stato, presso il quale sono accreditati, ma in altri paesi finitimi; così

ad esempio, il nostro rappresentante per Haiti e San Domingo è il ministro all'Avana, il nostro rappresentante per la Bolivia e l'Equatore è il ministro a Lima, il nostro rappresentante per Honduras, Nicaragua, San Salvador e Costarica è il ministro al Guatemala. Ma in quei paraggi i nostri interessi non sono molto rilevanti.

Nelle tre repubbliche del Plata, dove invece giganteggiano, vi è una rappresentanza diplomatica con residenza di fatto nelle capitali tanto dell'Argentina, quanto dell'Uruguay e del Paraguai. Anzi a Montevideo è stata creata una legazione nuova.

Più che nei capi di missione, una certa insufficienza è sentita per gli ufficiali dipendenti.

Sarebbe certamente desiderabile che in talune ambasciate e legazioni si avesse un numero maggiore di segretari, e di addetti, e, fossero sempre provvedute di un segretario, che ne tenesse la reggenza, quando, il capo missione per qualunque ragione è assente, senza dover per ciò ricorrere a colleghi di Stati amici.

Ciò per il servizio diplomatico. Il servizio consolare veramente scarseggia in molte parti, dove sempre più si sente il bisogno di istituire nuovi uffici.

Molto si è fatto, ma la rete è tutt'altro che completa; ed al più presto possibile, non appena vi saranno fondi, dovremo aumentare il numero dei consolati di carriera. Ma anche sotto questo aspetto le regioni del Plata non possono dirsi trascurate, perchè l'Argentina ha 5 posti consolari, uno ve n'è all'Uruguay ed un altro al Paraguai. All'infuori della domanda di un nuovo consolato di carriera nell'Uruguay e precisamente a Paysandu, e del ristabilimento di un vice consolato in un altro punto dell'Argentina, altre proposte effettive di aumento non vi sono.

Quanto alla rilassatezza, certo si nota negli ufficiali diplomatici e consolari una repugnanza ad andare in sedi lontane, un desiderio non sempre moderato di congedi prolungati e di trasferimenti. Il Ministero ha combattuto in qualche modo queste tendenze, sia assicurando vantaggi nell'anzianità per coloro che risiedono in residenze lontane e disagiate, sia mettendo a carico degli ufficiali le spese di trasferimento quando il trasferimento è chiesto da loro, sia riducendo gli emolumenti dei consoli quando si trovano in congedo.

Debbo, peraltro, confessare apertamente che la rilassatezza piuttosto si è ma-